

NARRATIVA

Riscattare il passato

È un giallo e allo stesso tempo una ricognizione storica. *Quella notte a Dolcedo*, ultimo lavoro di Marino Magliani. I protagonisti sono due: un ex soldato, Hans Lotle, che ha combattuto in Liguria durante la Seconda guerra mondiale nei ranghi delle Ss e Lori, una giovane donna un po' sbandata, una globetrotter che gira per l'Europa e ogni anno torna al suo paese. Hans Lotle è tormentato dalla nostalgia e dal senso di colpa, sentimenti che gli impediscono di vivere e gli chiedono di tornare nei luoghi dove ha combattuto per scoprire un mistero, legato a una notte maledetta, una notte di sangue. La sua indagine personale parte da una lapide scoperta tra le terrazze a secco, nel pieno della campagna ligure: è il ricordo scomodo di una famiglia assassinata. Con la precisione e l'intuito di un archeologo rimette insieme i cocci del passato, li seleziona, controlla se in qualche modo possano essere collegati a formare qualcosa di più grande. Un disegno nascosto che in fondo in qualche modo ha a che fare proprio con l'archeologia. Parte da Berlino Est ormai anziano per seguire la sua pista a Dolcedo e nei luoghi dove, una notte d'estate del 1944, è avvenuta la strage. Una vicenda che lascia molte

ombre nel cuore di Hans. Lì, tra i rovi, aveva intravisto lo sguardo terrorizzato di una bambina. E non aveva mai più dimenticato. Una volta giunto in Italia l'ex soldato cerca di far luce su quel vecchio episodio. Nel frattempo però nel libro si snoda un altro mistero: c'è qualcuno in Germania che controlla Hans

MARINO MAGLIANI
Quella notte a Dolcedo

LONGANESI
PAGINE 262
€ 16

e lo fa seguire, controllando ogni sua mossa, ogni incontro. A Dolcedo la Valle è piena di tedeschi che hanno comprato ruderi e li hanno ristrutturati. Per lui non è difficile confondersi con quella gente. Anche Hans, per finanziarsi il soggiorno, rimette a posto i muri di pietra a secco. E un giorno per caso su un autobus incontra Lori, legata a filo doppio alla verità che lui sta cercando. Strada facendo però la ricerca si smarrisce, si fa distrarre dalla bellezza dei luoghi, e dalla serenità che suggeriscono: sembrano quasi offrire una risposta più alta a un'intima domanda di pace e di riposo, dopo una vita inconcludente. Hans potrebbe sprofondare nell'oblio, ma da Berlino qualcuno lo cerca e gli offre una nuova chiave di lettura sulla realtà e sulla storia. Magliani racconta con sguardo maturo un aspetto poco conosciuto della guerra civile italiana, attingendo ai misteri di una piccola comunità nel ponente ligure. Il suo è un giallo psicologico, che punta di più sull'introspezione psicologica che sull'azione. Un romanzo ben congegnato. Il finale non delude.

Sabrina Penteriani

